

Episodio di NORCIA 31.03-02.04.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Norcia e frazioni	Norcia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 31/03/1944

Data finale: 02/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
8	8			5		3							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					2

Elenco delle vittime decedute

1. *Bolafio Viktor*, ex internato civile jugoslavo poi partigiano nella brigata "Gramsci", fucilato in località ignota il 2 aprile 1944.
2. *Lavrić Jure*, nato in Slovenia il 24/04/1926, ex internato civile jugoslavo poi partigiano nella brigata "Gramsci", fucilato insieme a Bolafio in località ignota il 2 aprile 1944.
3. *Nobili Pietro*, nato a Norcia l'11/11/1922 e ivi residente contadino, ucciso in frazione Villa di Serravalle.
4. *Recchi Otello*, nato a Norcia il 01/09/1905 e ivi residente, fornaio, ucciso nel centro abitato di Norcia in data ignota.
5. *Santi Luigi* fu Antonio, ex militare, mutilato, coniugato con Archibugi Orlanda, residente a Roma dove lavora come impiegato al Ministero degli Esteri, sfollato a Norcia, ucciso in data ignota in frazione Ponticello.
6. *Silvestri Romolo* fu Enrico, nato a Norcia il 18/04/1915, residente a Roma, sfollato a Norcia, civile, ucciso in data ignota in frazione Ponticello.
7. *Sconosciuto*, ucciso in data ignota in località Ponticello.
8. *Sconosciuto*, di circa 18 anni, fucilato in frazione San Pellegrino in data ignota.

Altre note sulle vittime:

Tale episodio si colloca all'interno della "Grossunternehmen gegen die Banden", partita il 31 marzo 1943 e che ha investito per circa dieci giorni tutta la zona operativa della brigata "Gramsci". Catture e deportazioni vi sono state in ogni comune investito (una cifra plausibile è 4-500 persone in totale su tutta l'area, comprendendovi i comuni del Reatino interessati), oltre ad incendi, danneggiamenti e cannoneggiamenti di case e interi centri abitati.

Fra gli arrestati a Norcia c'è mons. *Settimio Peroni*, qui vescovo dal 1928 al 1951. Viene perquisito e redarguito, pare anche in modo piuttosto brusco, ma immediatamente rilasciato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

In questo come negli altri casi di paesi investiti da tale operazione antipartigiana, i giorni 31 marzo e 1 aprile, oltre che dopo il 10 al momento del riavvicinamento dei partigiani alle vecchie basi (e diverso riposizionamento sul territorio) hanno visto scontri con le truppe tedesche. Vi sono certamente vittime fra i partigiani sui territori al confine fra le province di Terni e Rieti. Accade anche nei Comuni che ricadono in provincia di Perugia, ma non si hanno maggiori indicazioni (tanto meno per gli "slavi" effettivi nella "Gramsci").

Descrizione sintetica

L'area di Norcia, al pari di Cascia centro nevralgico della zona operativa della brigata "Gramsci" (ufficialmente fondata il 1 febbraio 1944, in frazione Colforcella di Cascia, ma nei fatti già esistente come tale da almeno un mese) e secondo centro più importante di una "zona libera" di oltre 1.500 km², tale dal 16 marzo precedente ma in gran parte già da metà febbraio con l'acquisizione proprio del territorio di Norcia, viene investita già il 31 marzo da una delle prime ondate della "Grossunternehmen gegen die Banden". Le truppe tedesche rimangono in quest'area per circa una settimana, ma stando alle poche notizie e alle scarse risultanze documentarie le uccisioni nel Nursino terminano il 2 aprile. Non è da escludere, anzi è piuttosto probabile stando alla documentazione, che catture e successive deportazioni avvengano anche nei giorni seguenti.

Le poche informazioni disponibili sono tratte pressoché esclusivamente da un rapporto stilato dal comandante del presidio GNR di Norcia (mai formalmente inattivo ma di fatto da almeno due mesi collaboratore dei partigiani), maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Antonicelli, il 13 aprile, seguito da alcune rettifiche nei giorni successivi. Non sono quasi mai note le date di uccisione.

Il fornaio Otello Recchi viene ucciso nel centro abitato di Norcia, mentre un giovane non identificato viene fucilato in frazione San Pellegrino. Tre sono invece le uccisioni, sicuramente nelle medesime circostanze di tempo e luogo (dato che «sono state rinvenute seppellite nel greto di un torrente»), registrate in frazione Ponticello: Romolo Silvestri, Luigi Santi e uno sconosciuto. In frazione Villa di Serravalle viene ucciso il contadino Pietro Nobili, mentre una manciata di km prima, in frazione Serravalle, è presumibile che vengano fucilati, dopo la cattura, i due partigiani jugoslavi Viktor Bolafio e Jure Lavrić (fuggiti dalla Rocca di Spoleto il 13 ottobre 1943), dato che è noto con certezza che lì sono stati sepolti. Nel minuscolo cimitero di Serravalle è ancora visibile la tomba di Lavrić, con incisa la specifica di «Partigiano», dove viene riportata la data di morte (2 aprile 1944).

I cadaveri dei tre uccisi in frazione Ponticelli vengono ritrovati circa tre settimane dopo, dato che il comandante dei Carabinieri di Norcia, maresciallo Vincenzo Antonicelli, lo comunica al capo della provincia il 22 aprile 1944, aggiungendo «Presumesi che medesimi siano stati uccisi da militari germanici nelle operazioni rastrellamento svoltesi in quella località dal 31 marzo al 2 corrente, come viene dimostrato da tracce carro armato ancora visibili presso luogo sepoltura».

Modalità dell'episodio:

Fucilazione. Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

«Durante dette operazioni i militari germanici hanno devastato a cannonate, o incendiandole, diverse abitazioni, casolari e pagliai, nei territori dei comuni compresi nella giurisdizione di questo presidio. Sono stati asportati alcuni apparecchi radio da abitazioni private, ed ingenti quantità di generi vari. Sono state deportate inoltre numerose persone particolarmente dai comuni di Cascia e Monteleone di Spoleto, delle quali – però – si sconosce la sorte» (dal rapporto del comandante dei Carabinieri di Norcia, mar. Vincenzo Antonicelli al capo della provincia, 13 aprile 1944).

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

1. Bandenbekämpfungsstab 14. Armee.
2. 1./20 SS Polizei Regiment.
3. 2./3 Regiment "Brandenburg".
4. Alarmeinheiten del comando della 14. Armata e della Platzkommandatur di Rieti.
5. Elementi, al momento non meglio identificabili, di reparti della Luftwaffe.

Nomi:

1. SS Gruppenführer *Jürgen von Kamptz*.
2. SS Sturmbannführer (maggiore) *Werner Wilcke*.

ITALIANI**Ruolo e reparto**

È nota e documentata la collaborazione, in diversi territori dell'Italia centrale, Umbria compresa, in appoggio al "Brandenburg", del battaglione "9 settembre" delle forze armate della RSI.

Nomi:**Note sui presunti responsabili:**

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– Lapide ai «Caduti nel comune di Norcia per la rinascita della Libertà 8 settembre 1943-17 giugno 1944», aggiunta (in data ignota) al monumento ai Caduti di tutte le guerre in piazza Vittorio Veneto, Norcia (monumento inaugurato il 28 settembre 1924).– Tomba di Jure Lavrić, cimitero di Serravalle di Norcia.– Lapide ai «fratelli jugoslavi caduti fra questi monti [...] nella lotta contro il barbaro oppressore nazi-fascista», valico di Forca di Cerro (Spoleto, in direzione della Valnerina). La lapide è dedicata a 12 jugoslavi, fra cui anche Viktor Bolafio e Jure Lavrić, «e a tutti gli altri rimasti sconosciuti» (scoperta il 16 giugno 1972). |
|--|

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Annuali e molto partecipate.

Note sulla memoria

Come tutti gli episodi legati alla "Grossunternehmen gegen die Banden", la memoria è ancora ben radicata, senza polemiche o recriminazioni reciproche, nelle singole comunità.
--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– <i>Relazione del comandante il battaglione "Cimarelli" della brigata "A. Gramsci"</i>, in Sergio Bovini (a cura di), <i>L'Umbria nella Resistenza</i>, vol. 1, Editori Riuniti, Roma 1972, pp. 276-282; <i>Il contributo di Terni alla lotta partigiana</i>, in <i>Ibid.</i>, pp. 327-336.– Regione dell'Umbria. Consulta per le celebrazioni del trentennale della Liberazione, <i>Tavola rotonda La zona "libera" di Norcia e Cascia, (Norcia-Cascia, 11-12 ottobre 1975)</i>, coordinamento e stesura di Maria Luisa Renzi e Uliana Toccaceli, dattiloscritto e ciclostilato.– Angelo Bitti, <i>La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste</i>, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2007, pp. 89-90 e n., 93 e n., 109n, 173-175.– Don Giuseppe Boccanera, <i>Memorie personali della Resistenza</i>, [s.n.t.].– Ambrogio Filippini, <i>L'internazionalismo di un giovane slavo</i>, in "Resistenza insieme", I, 2, p. 2.– Giuseppe Gubitosi, <i>Il diario di Alfredo Filippini comandante partigiano</i>, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 1991, <i>passim</i>. |
|--|

- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2013, pp. 240-242, *passim* pp. 599-766 in particolare pp. 683-735.
- Ubaldo Santi, *La Resistenza a Spoleto e in Valnerina 1943-1944*, Nuova Eliografica, Spoleto, 2004, pp. 271-274.

Fonti archivistiche:

- AS Isuc, *ANPI Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1948».
- AS Isuc, *ANPI Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 10, f. 8, cc. 5-6.
- AS Isuc, *Resistenza Umbria*, b. 2, f. 6, s.f. A, cc. 1-2.
- AS Perugia, *Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato*, b. 135, f. 6, c. 2.
- AS Perugia, *Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato*, b. 146, f. 6, sf. C, cc. 3-7.

Sitografia e multimedia:

- DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- La data conclusiva segnalata, 2 aprile 1944, è da considerarsi come fine della fase più cruenta delle operazioni nel territorio di Norcia, entro la quale – presumibilmente – si sono avuti i casi di violenza mortale. La presenza in forze sul territorio dura ancora per circa una settimana.
- In uno dei citati rapporti del comandante dei Carabinieri di Norcia, datato 26 aprile 1944 (AS Perugia, Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato, b. 145, f. 6, sf. C, c. 3), si dice: «Seguito segnalazione [...] del 13 corrente informasi che il 24 volgente mese, in località Bivio Cerasola, comune Norcia (Perugia) è stata rinvenuta la salma di altro sconosciuto, fucilato dalle truppe tedesche il giorno 2 aprile 1944, nelle operazioni di rastrellamento. È stato provveduto al ricupero e seppellimento». La località di Cerasola, e anche l'eventuale "Bivio", si trovano però ampiamente nel comune di Cascia, quindi tale vittima è stata inclusa nella scheda dedicata al rastrellamento in quel territorio.

VI. CREDITS

ANGELO BITTI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.